



Comune di Santarcangelo di Romagna  
Provincia di Rimini

---

# R.U.E.

## REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

### VARIANTE AL R.U.E.

#### ELIMINAZIONE DAGLI STRUMENTI URBANISTICI DI AREE EDIFICABILI DI NUOVA URBANIZZAZIONE

ai sensi dell'art. 4 della LR 24/2017 e degli artt. 29 e 33 della LR 20/2000

## VALSAT \_SINTESI NON TECNICA

Sindaco:

**Alice Parma**

Assessore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici:

**Filippo Sacchetti**

Vicesegretario Generale:

**Dott. Alessandro Petrillo**

Dirigente del Settore Territorio:

**Ing. Natascia Casadei**

Responsabile del procedimento:

**Arch. Silvia Battistini**

*Funzionari dei servizi urbanistici*

Incaricato redazione Variante:

**Arch. Marco Zaoli**

Collaboratrice:

**Arch. Laura Abbruzzese**

**Adozione:**

Del. C.C. n. \_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_

**Approvazione:**

Del. C.C. n. \_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_

## Sommario

1.	PREMESSA	1
2.	OBIETTIVI ED AZIONI DEL RUE VIGENTE IN RAPPORTO AL PSC	3
3.	LA VARIANTE AL PSC	5
4.	LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO	7
4.1	Le previsioni della variante al RUE	7
4.2	Le modifiche agli elaborati del RUE	8
5.	CONCLUSIONI	10

## 1.PREMESSA

Il D.Lgs n. 4/2008, a modifica del D.Lgs n. 152/2006, ha definito, nella Parte II, il quadro normativo e procedurale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo.

I citati decreti recepiscono la Direttiva Europea 2001/42/CE, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso la Valutazione Ambientale Strategica che costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione di piani e programmi.

Quindi la VAS rappresenta lo strumento di valutazione delle conseguenze sulle componenti ambientali delle azioni proposte del Piano in esame, strumento che consente di affrontarle fin dall'inizio, negli stessi tempi e con le stesse modalità di quelle di carattere economico e sociale.

In questo modo l'Amministrazione procedente garantisce la conoscenza e l'esame delle componenti ambientali e la loro integrazione nelle problematiche del Piano. La VAS inoltre costituisce uno strumento importante anche per le fasi successive del Piano, per il monitoraggio dell'attuazione delle azioni.

Con la legge regionale 20/2000 il tema della sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio viene assunto organicamente fra quelli a cui la pianificazione deve strutturalmente rapportarsi, attraverso la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, di cui all'art. 5 della medesima legge, i cui contenuti essenziali vengono specificati nell'"Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione" (Delibera del Consiglio Regionale n. 173 del 04.04.2001).

Il Comune di Santarcangelo ha approvato il Piano Strutturale Comunale con D. di C. C. n. 22 del 21/07/2010 e lo stesso è entrato in vigore dalla data di pubblicazione, a cura della Regione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 119 del 15/09/2010.

Successivamente è stata redatta una variante, approvata ai sensi dell'art. 32bis della L.R. 20/2000 e s.m.i., con D. di C.C. n. 41 del 09/05/2012, in vigore dalla data di pubblicazione, a cura della Regione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 92 del 06/06/2012.

Il PSC di Santarcangelo di Romagna, è dotato di una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ben strutturata e comprensiva di ogni previsione insediativa pianificata dal PSC sul territorio comunale.

In riferimento agli adempimenti previsti al Dlgs 4/2008 così come indicato dalla circolare esplicativa della RER del 12/11/08, per il principio di non duplicazione di cui agli artt. 11 comma 4 e 13 comma 4, la Valsat del PSC si ritiene esaustiva per le previsioni del PSC approvato e variato, sopra richiamato.

L'Amministrazione Comunale di Santarcangelo di Romagna ha altresì approvato definitivamente il Regolamento Urbanistico Edilizio, con D. C. C. n. 42 del 09/05/2012, in vigore dalla data di pubblicazione, a cura della Regione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 92 del 06/06/2012.

E' necessario specificare che il Regolamento Urbanistico ed Edilizio, a seguito della sua approvazione ha visto alcune modifiche, di seguito si richiamano gli estremi degli atti di variante.

- E' infatti seguita la deliberazione D.C.C. n° 65/2014 di recepimento dell'Atto di coordinamento tecnico della Regione Emilia Romagna per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

**Valsat****Variante specifica "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione"**

- E' poi seguita una prima Variante specifica, approvata con D.C.C. n° 13/2015.
- RUE Variante 2, approvata con D.C.C. n° 94 del 22/12/2016.
- Variante Specifica N. 2, approvata con D.C.C. n. 4 del 01/02/2019.

2

L'Amministrazione Comunale di Santarcangelo di Romagna ha proceduto ad elaborare ed adottare una ulteriore variante al PSC, la Variante specifica "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione", dotata di apposita Valsat.

Fra le previsioni insediative previgenti, quelle oggetto della richiamata Variante al PSC, sono state sostanzialmente interessate da interventi di revisione, riduzione o di cancellazione.

La variante al RUE oggetto della presente Valsat è coordinata e susseguente alla variante specifica al PSC "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione", e porta infatti la medesima specifica denominazione.

Con la presente Valsat si rimanda quindi al Rapporto Ambientale ed alla Valsat del PSC e del RUE vigenti sia per le descrizioni, analisi, comprensioni dei fenomeni e dei fattori di pressione presenti e possibili sul territorio comunale - per fattori endogeni e per la generale condizione dell'ambiente - sia per la comprensione e valutazione dell'effetto delle previsioni insediative e delle trasformazioni indotte dallo strumento di pianificazione. Anche per quanto riguarda la struttura logica, la scelta degli indicatori e le metodologie utilizzate si è ritenuto opportuno rifarsi alla Valsat del piano vigente.

In base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del D.lgs. 4/2008, è da ritenersi che la variante al RUE cui si riferisce la presente Valsat sia sottoposta alla verifica relativa ai soli elementi di approfondimento e di nuova disciplina delle trasformazioni di specifico oggetto della stessa variante.

La presente Valsat, come d'altronde disposto dall'Art. 5 della LR 20/2000, ha quindi ad oggetto le sole disposizioni e previsioni della variante al RUE "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione", e le direttive per l'attuazione della stessa, e recepisce gli esiti della valutazione del vigente PSC e RUE, utilizzando gli approfondimenti e le analisi già effettuate e le informazioni già raccolte e acquisite, integrandole ove necessario.

Pur rimandando alla Valsat del PSC e RUE vigenti, nei prossimi paragrafi introduttivi ed anche nel corpo del presente Rapporto Ambientale si richiamano, si riutilizzano – opportunamente modificandoli ove necessario - o si trascrivono parti del Rapporto Ambientale/Valsat del PSC vigente, utili o necessarie per la illustrazione e comprensione delle previsioni e delle trasformazioni indotte dalla variante.

## 2.OBIETTIVI ED AZIONI DEL RUE VIGENTE IN RAPPORTO AL PSC

Si richiamano le valutazioni delle strategie/obiettivi/azioni del PSC e del RUE approvati, già espresse nelle relative Valsat, di cui l'attuale Variante specifica al RUE rappresenta una integrazione e specificazione relativamente alle criticità puntuali prese in considerazione.

Nelle Valsat del vigente RUE sono state individuate politiche specifiche e strategie insediative, al fine di valutare quali di esse possono comportare ripercussioni negative su uno o più campi del sistema ambientale e territoriale:

*Per il Sistema Insediativo Storico:*

L'obiettivo generale è di valorizzazione della identità del Sistema insediativo storico e dei centri (Centri Storici del Capoluogo e di Sant'Ermete) nei loro caratteri storici ed attuali, della loro funzionalità.

Le politiche da attuare sono di tutela; recupero edilizio e urbanistico; qualificazione attraverso la valorizzazione di usi residenziali e di servizi qualificati, in particolare di tipo culturale, turistico-ricreativo, commerciale.

Per i tessuti urbani consolidati:

In questi ambiti non si reputano necessarie operazioni di profonda trasformazione o di rinnovo, mentre sono in generale possibili interventi sulle unità edilizie: sia di tipo conservativo per l'ammodernamento degli edifici, sia interventi sostitutivi (demolizione e ricostruzione), questi ultimi ovviamente con esclusione delle singole unità edilizie tutelate come beni di interesse storico-testimoniale.

Gli obiettivi di pianificazione sono: il rafforzamento del carattere multifunzionale dei tessuti urbani, il mantenimento del livello delle dotazioni territoriali acquisito, e ove necessario il suo accrescimento, il miglioramento delle relazioni fruibili, la qualificazione dell'immagine urbana e il rafforzamento dell'identità dei luoghi, il miglioramento della funzionalità delle dotazioni infrastrutturali e ecologiche.

Le politiche individuate sono manutenzione del patrimonio edilizio e del verde urbano; adeguamento infrastrutture e miglioramento dell'accessibilità pedonale e ciclabile. Entro il territorio urbanizzato vengono inoltre individuati i perimetri dei piani urbanistici attuativi previsti dal PRG vigente, viene consentita una grande varietà di usi.

Per gli ambiti da riqualificare:

Per gli ambiti individuati, sono previsti progetti integrati di recupero edilizio e urbanistico, attraverso la progettazione unitaria di interventi di trasformazione, con miglioramento della qualità architettonica degli edifici e degli spazi pubblici, qualificazione delle aree verdi e dotazioni di servizi, ispessimento della maglia urbana dove troppo esigua e debole, inserimento di nuovi usi urbani (commercio, terziario di servizio), creazione di nuove centralità (piazze, luoghi di incontro).

Le politiche individuate sono una netta scelta per la riqualificazione dei tessuti già urbanizzati, attraverso il riuso e la ricucitura /integrazione dei nuclei e delle frazioni, l'arresto dell'espansione nell'urbanizzato nel capoluogo, il rafforzamento insediativo attraverso morfologie controllate e dimensioni contenute, nei borghi e nelle frazioni.

**Valsat****Variante specifica** "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione"

Condizione base è costituita dall'adeguamento delle reti tecnologiche, la cui efficienza e sicurezza in rapporto alle situazioni pregresse e all'assetto futuro costituisce la caratteristica primaria per garantire la sostenibilità degli insediamenti.

**Sistema naturale e ambientale – territorio rurale**

Le scelte di pianificazione e da attuarsi sono finalizzate alla protezione, conservazione e valorizzazione delle aree di valore naturale e ambientale, prevedendo entro tali ambiti solo attività compatibili con il criterio generale della sostenibilità ambientale e della conservazione del patrimonio naturalistico.

In territorio rurale, obiettivi primari sono la conservazione dell'integrità del territorio agricolo, limitando al massimo le nuove urbanizzazioni e promuovendo il riordino della qualificazione del patrimonio edilizio esistente e la razionalizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture.

Si perseguono politiche a sostegno dell'attività produttiva agricola, per il ciclo produttivo agroalimentare e per la tutela dell'integrità paesaggistica del territorio rurale.

### 3.LA VARIANTE AL PSC

La variante specifica al PSC per l'eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione, è l'atto conclusivo di un processo messo in campo dall'Amministrazione Comunale di Santarcangelo di Romagna per ricevere e valutare le eventuali richieste dei soggetti interessati allo stralcio di loro aree edificabili dal PSC e per la conseguente riclassificazione delle stesse ad aree agricole o ad aree più facilmente e direttamente attuabili.

Si è trattato di 31 richieste ricevute a seguito della pubblicazione del bando approvato con Delibera G.C. 20 del 07/03/2017, per l'eventuale "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione".

L'accoglimento di alcune proposte ha condotto alla riclassificazione delle aree, ora edificabili, ad ambito rurale, in riguardo ai seguenti ambiti:

- ANC.15 (b) San Bartolo;
- AN.C.6 (Triangolone residenziale);
- AN.C.4 San Martino dei Mulini;
- APC.N.1.2 Sant'Ermete.

Per un altro gruppo consistente di richieste si è proceduto in parte all'accoglimento, in parte al parziale accoglimento, condizioni che hanno portato ad un ridisegno della perimetrazione dell'ambito o alla modifica delle sue modalità di attuazione:

- APS.N2 Triangolone (in parte riclassificazione a zona agricola);
- AN.C.4 San Martino dei Mulini (riperimetrazione in diminuzione e sostanziale trasformazione dell'ambito residuo in AUC + COLL con perimetrazione ad IC);
- ANC.1 Contea (trasformazione di una limitata porzione dell'ambito in AUC + COLL con perimetrazione ad IC).

L'accoglimento o il parziale accoglimento delle richieste, ha portato a conseguenti modifiche agli elaborati di piano.

Nel corso del processo richiamato, sono pervenute all'Amministrazione Comunale altre richieste non inscrivibili nelle fattispecie di cui sopra, ma indirizzate invece alla modifica di specifiche previsioni insediative di PSC e/o di RUE.

Si è provveduto quindi a istruire tali diverse richieste, allo scopo di valutare la loro congruenza con gli obiettivi della pianificazione urbanistica comunale e la possibilità di un accoglimento all'interno della variante specifica in formazione.

Tali richieste riguardano le seguenti previsioni di PSC e di RUE e i seguenti ambiti insediativi.

PSC e RUE: AN.C.3 Parco dell'USO e intercluso AUC 6B con proposta/richiesta di riclassificazione dell'ambito AUC 6B ad ambito rurale e contestuale modificazione della perimetrazione in ampliamento del tessuto insediativo consolidato AUC posto al margine est dell'AN.C.3.

PSC e RUE: porzione di AUC posto in frazione San Michele, individuato dal RUE come IC.51, con proposta/richiesta di modificazione del perimetro di tale Intervento Convenzionato a ricomprendere le

## Valsat

**Variante specifica** "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione"

aree destinate a dotazioni territoriali (COLL e MOB) da attuarsi e rettifica locale del perimetro del Territorio Urbanizzato.

PSC e RUE: richiesta di stralciare e riclassificare quale AUC una piccola porzione dell' AN.C.2 (a).

RUE: riclassificare in ambito agricolo, o all'interno delle categorie degli AUC , tre porzioni di territorio urbano, azzerando le possibilità di nuova edificazione.

Queste ulteriori richieste di modifica sono state considerate accoglibili, in quanto non modificano sostanzialmente il dimensionamento di piano e non incidono sulla attuabilità delle previsioni insediative già previste.



## 4.LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

### 4.1 Le previsioni della variante al RUE

Il RUE del Comune di Santarcangelo di Romagna è stato redatto con una struttura peculiare. Infatti gli elaborati cartografici del RUE, che deve essere conforme al PSC ai sensi dell'Art. 29, comma 2 della LR 20/2000, contengono e specificano le previsioni insediative del PSC non solo per gli ambiti di stretta competenza dello stesso RUE, cioè il territorio urbanizzato ed il territorio rurale (le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale e gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente), ma anche per quanto riguarda gli ambiti per i nuovi insediamenti, gli ambiti specializzati per attività produttive (nel territorio urbanizzabile) e gli ambiti da riqualificare. Tale peculiarità redazionale del RUE ha reso necessario coordinare i suoi elaborati cartografici con quelli della variante al PSC anche relativamente agli insediamenti previsti all'interno degli ambiti di trasformazione appena richiamati, di competenza specifica di PSC e di POC.

La variante al RUE, oltre a ricalcare e specificare cartograficamente le previsioni sugli ambiti di trasformazione della Variante al PSC, dettaglia gli interventi sul patrimonio edilizio consolidato che derivano dal processo attivato dall'Amministrazione Comunale descritto nel precedente capitolo della presente Valsat, in accoglimento o parziale accoglimento delle richieste pervenute.

Nello specifico, la variante al RUE prevede:

- La modifica della perimetrazione dell'IC 51 San Michele con contestuale riutilizzo al suo interno di una quota di edificabilità di un confinante ambito AUC e la realizzazione di dotazioni a verde e parcheggi a servizio della frazione;
- La creazione del nuovo IC.57, su una porzione stralciata dell'AN.C.1 CONTEA;
- Lo stralcio dall'AN.C.2 PIADINA di una porzione che viene classificata quale AUC 2;
- La creazione dell'IC.58, su una porzione stralciata dell'ANC.3. PARCO DELL'USO e la contestuale soppressione di un ambito AUC.6B precedentemente circoscritto all'interno dell'ANC.3;
- La trasformazione di parte del soppresso AN.C.4 SAN MARTINO in quattro nuovi IC: IC.53, IC.54, IC.55, IC.56;
- La trasformazione di una porzione di ambito AUC.6C in località Bornaccino, in ambito agricolo AVN;
- La trasformazione di una porzione di ambito AUC.6A a margine della ex BUZZI, in ambito AUC.7C;
- La trasformazione di una porzione di ambito AUC.6A in località San Bartolo, in ambito AUC.6C;
- La trasformazione di una porzione di ambito AUC.3A posto nel tessuto consolidato del capoluogo, in ambito AUC.3\*.

Di seguito si espongono in apposite tabelle, i dati di dimensionamento delle previsioni relative ai nuovi IC ed ai nuovi AUC, i quali mantengono sostanzialmente il dimensionamento delle previsioni previgenti di PSC e di RUE, mentre si specifica che per quanto riguarda la nuova classificazione degli ambiti AUC sopra richiamati, si tratta di nuove previsioni di RUE che non modificano il dimensionamento edilizio già esistente sul territorio e che quindi non necessitano di tabelle di dimensionamento.

<b>Previsione RUE: IC.51 (San Michele)</b>			
<b>Funzioni Residenziali</b>	Sf	Uf (su Sf)	Su (mq)
IC.51 (San Michele)	4.340	0,40	1.750
<b>Totali</b>			<b>1.750</b>

<b>Previsione RUE: IC.53; IC.54; IC.55. IC.56 (San Martino dei Mulini)</b>			
<b>Funzioni Residenziali</b>	Sf (AUC7B)	Uf (su Sf)	Su (mq)
IC 53 (AUC 7B + COLL)	2230	0,38	853,4
IC 54 (AUC 7B + COLL)	4252	0,34	1461,4
IC 55 (AUC 7B + ECO)	2070	0,35	722
IC 56 (AUC 7B + COLL)	3120	0,43	1326
<b>Totali</b>			<b>4362,8</b>

<b>Previsione RUE: IC.57 (Contea)</b>			
<b>Funzioni Residenziali</b>	Sf (AUC6B)	Uf (su Sf)	Su (mq)
IC.57 (AUC 6B + COLL)	1890	0,20	376
<b>Totali</b>			<b>376</b>

<b>Previsione RUE: IC.58 (Parco dell'Uso)</b>			
<b>Funzioni Residenziali</b>	St	Ut	Su (mq)
IC.58 (AUC 2 + COLL + MOB)	5210	0,31	1610
<b>Totali</b>			<b>1610</b>

<b>Previsione RUE: AUC 2</b>			
<b>Funzioni Residenziali e commerciali</b>	Sf AUC2	Uf (su Sf)	Su (mq)
AUC 2 (ex AN.C.2 PIADINA)	2133	0,35	747
<b>Totali</b>			<b>747</b>

#### 4.2 Le modifiche agli elaborati del RUE

Come già detto precedentemente, le modifiche alle previsioni apportate al PSC con la variante "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione" ha indotto una serie di modifiche anche agli elaborati cartografici del RUE.

**Valsat****Variante specifica** "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione"

Con la Variante al RUE "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione", si modificano infatti le seguenti tavole del RUE.

Elaborati in scala 1:2.000:

- Tavola 1A – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – San Vito
- Tavola 1B – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – Capoluogo (Nord-Ovest)- Sant'Agata;
- Tavola 1C – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – Capoluogo (Nord-Est)- Santa Giustina;
- Tavola 1D – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – Capoluogo (Sud-Ovest);
- Tavola 1E – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – Capoluogo (Sud-Est)- Santa Giustina;
- Tavola 1I – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – San Michele (Nord);
- Tavola 1L – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – San Michele (Sud);
- Tavola 1N – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – Sant'Ermete (Nord-Est);
- Tavola 1O – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI – San Martino dei Mulini - Sant'Ermete (Sud-Ovest);
- Tavola 1P Tav. 1P Sant'Ermete (Sud-Est) - Sant'Ermete (Sud-Est).

Elaborati in scala 1:5.000:

- Tavola 1Q – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI;
- Tavola 1R – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI;
- Tavola 1S – AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI.

Le modifiche alle Norme del RUE riguardano invece il solo "Art. 21. Interventi Diretti Convenzionati – IC.", nel quale sono previste le disposizioni attuative relative agli IC precedentemente richiamati e descritti.

## 5. CONCLUSIONI

In conclusione è utile ricordare che la variante specifica al RUE "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione" oggetto della presente Valsat è stata redatta in concomitanza con la variante specifica al PSC "Eliminazione dagli strumenti urbanistici di aree edificabili di nuova urbanizzazione" e che i contenuti delle varianti ai due strumenti coincidono perfettamente.

10

La Valsat della Variante al PSC ha già descritto e valutato la sostenibilità delle trasformazioni indotte dalle modifiche alla strumentazione urbanistica comunale. Si rimanda quindi alla Valsat della variante al PSC per una più estesa trattazione delle trasformazioni ivi previste.

Si richiama che il vigente RUE è – nella sua struttura generale e nelle specifiche previsioni - in linea con gli obiettivi della sostenibilità ambientale in quanto propone interventi incentrati sul recupero, il riutilizzo e la valorizzazione dei centri storici e del patrimonio edilizio diffuso, l'eliminazione di edifici incongrui da delocalizzare, interventi di riqualificazione diffusa negli ambiti consolidati. Tali interventi costituiscono l'opportunità di risolvere situazioni di degrado e di promuovere interventi atti al miglioramento dei requisiti dei fabbricati esistenti.

Relativamente alle sole modifiche introdotte dalla presente Variante, si ritiene che esse siano conformi agli obiettivi e alle azioni di sostenibilità già individuati nella Valsat di RUE e qui richiamati, nello specifico le azioni promosse dalla variante sono rivolte:

- al mantenimento dei carichi insediativi massimi ammessi, senza prevedere incrementi delle quantità edificatorie;
- allo snellimento delle procedure, pur nel mantenimento della quota di dotazioni territoriali da realizzare e cedere;
- al rafforzamento del carattere multifunzionale dei tessuti urbani;
- alla trasformazione delle previsioni di alcuni ambiti edificabili in ambiti agricoli o al loro mantenimento di carico urbanistico;
- all'attuazione di interventi atti al miglioramento dei requisiti tecnici e di efficienza energetica dei fabbricati e volto all'incentivazione dell'edilizia.

Dal punto di vista delle componenti ambientali, gli interventi conseguenti alle modifiche oggetto di Variante a PSC e RUE, non generano impatti aggiuntivi da valutare e conducono sostanzialmente ad una riduzione del consumo di suolo.

Le trasformazioni edilizie ed urbanistiche si attuano mediante interventi diretti, in alcuni casi convenzionati.

Per il monitoraggio degli effetti della pianificazione di PSC e di RUE in relazione agli obiettivi, si rimanda a quanto già individuato nel documento di Valsat di approvazione del RUE ed in particolare al sistema degli indicatori e dei relativi valori, calcolati sulla base degli elementi raccolti per l'elaborazione del PSC, di cui al punto 6 di Valsat di RUE.